



Luca Romano  
Critico filosofico

## IL BLOG

# Come è stato affrontato il problema delle droghe in Italia dalla diffusione a oggi

23/01/2019 12:56 CET | Aggiornato 19 minuti fa



La droga è l'ottava piaga del secolo, così, ancora una volta il «Corriere» intitola un'inchiesta del maggio 1954 sul traffico e sul vizio delle droghe. Tre domande vengono rivolte a degli esperti: Esiste o non esiste la piaga sociale degli stupefacenti? Il problema è più grave ora o lo è stato maggiormente nel passato? Quali mezzi risultano più idonei per stroncare il traffico e combattere il vizio?

In che modo si è raccontata in Italia l'eroina o più in generale in che modo è stato narrato l'uso delle droghe? [Nel 1954 venne promulgata la legge 1041](#) e "Secondo la 1041, ad esempio, le anfetamine sono pressoché innocue, mentre eroina e hashish condividono lo stesso livello di pericolosità. Sembra un trattato merceologico e, a leggerla, non si ha alcuna idea del mondo che intende regolare".

Per comprendere la situazione passata e presente, legata all'uso delle droghe in Italia, è necessario muoversi su tre piani differenti: il piano legislativo, il piano della cronaca e del dibattito nazionale e, in ultimo, il piano personale. Ed è lavorando con estrema attenzione su questi tre piani che Vanessa Roghi ha scritto "[Piccola Città - Una storia comune di eroina](#)", edito da [Laterza](#). Così alle due citazioni precedenti, che mostrano un piano informativo e uno legislativo, si aggiunge il racconto personale:

Quando arrestano mio padre per uso e spaccio di eroina ho quindici anni. È il 1987. Faccio la quinta ginnasio, nell'unico liceo classico di Grosseto. Un liceo di provincia, frequentato sia dai figli della piccola borghesia sia dai figli dei professionisti della città. Ricordo quella mattina di novembre, la luce lattiginosa che illumina il corridoio antico del liceo Carducci-Ricasoli, la sensazione di straniamento nel compiere gli stessi gesti, vedere gli stessi volti, ascoltare le stesse frasi. Quando lo arrestano io non dico niente a

## TENDENZE



**Brianna non ce l'ha fatta: è morta la 19enne che rinunciò alle cure per dare alla luce il figlio**



**"Cala il Pil, aumentano i gay". Il titolo di Libero suscita la reazione della rete**



**"Fedez ha tradito Chiara con la mia ex Proveddi". E la Ferragni risponde alle accuse di Corona**



**Salvini: "Ho paura di andare a schiantarmi"**



**I capelli afro di Naomi Campbell segnano la riscossa delle ricce naturali di tutto il mondo**



**Sibilla lancia un sondaggio su Lino Banfi (contro Renzi). Ma si rivela un boomerang**

## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

 **Newsletter**

[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

[Iscriviti ora](#) →

scuola. Non trovo le parole per farlo, non credo di averle neanche cercate, è qualcosa che accade, e basta.

Ciò che è accaduto dagli anni '50 alla fine degli anni '90 e oltre, è qualcosa di molto complesso e forse per capirne la portata è giusto partire dalla struttura che Vanessa Roghi ha scelto di dare al libro, perché dal suo curriculum personale, e dalla sua formazione da Storica, ci si sarebbe potuti aspettare una ricostruzione puntuale degli eventi e delle leggi, ma "Piccola città" non è solo questo, c'è molto altro, e questo altro si mostra principalmente attraverso due scelte stilistiche e metodologiche: l'introduzione di voci di contesto e la personalizzazione.

Il primo aspetto estremamente interessante è, appunto, l'inserimento, tra i capitoli, di articoli di giornali che vengono presentati al lettore come *Voci*. Queste voci formano, al di là della narrazione, degli inserti che mostrano il movimento culturale attorno al quale si stava formando la narrazione stessa.






Come detto sono articoli di giornale ma anche voci appartenenti alla cultura di quegli anni. Fondamentalmente si mostrano quasi come un coro greco durante una rappresentazione teatrale. Le voci, infatti, dialogano con la narrazione, la ampliano e la contestualizzano maggiormente. All'interno di questo contesto formato dall'opinione pubblica delle voci, che si intreccia con la ricostruzione storica, emerge anche il punto di vista di Vanessa Roghi.

La distanza storica, infatti, spesso ritenuta dagli storici fondamentale per avere un corretto approccio alla materia studiata, viene annullata con il risultato evidente di una forte empatia da parte del lettore con le storie raccontate. Attraverso il ribaltamento della distanza si mostra non solo l'eccellente lavoro sulla storia, ma anche una consapevolezza narrativa di Vanessa Roghi come scrittrice.

A tal proposito si può citare Emmanuel Carrère che in "[Propizio è avere ove recarsi](#)", scrive:

Janet Malcom sfodera tutto il talento che possiede per dimostrare che la relazione fra un autore di non-fiction e il suo protagonista è per natura disonesta, che è così e non c'è nulla da fare. Personalmente ritengo che qualcosa si possa fare. Che esista un limite, e che questo limite non marchi, come a taluni piace credere, la differenza tra lo status di giornalista - frettoloso, superficiale, privo di scrupoli - e quello di scrittore - nobile, profondo, tormentato dagli scrupoli morali -, ma tra gli autori che credono di essere al di sopra di ciò che raccontano e quelli che accettano la scomoda idea di esserne parte in causa.

Come Carrère anche Vanessa Roghi entra nella storia che decide di raccontare

 Twitter
  Facebook  
 Instagram
  Messenger  
 Flipboard

**VIDEO**

**Crozza: "L'oracolo Di Battista dichiara guerra alla Francia e poi se ne va in India. Questo Paese non è un albergo"**



**Battibecco Di Battista-Fazio: "Non abbia la coda di paglia"**




**Sgarbi soccorre 4 ragazze rimaste senza benzina. Poi le insulta: "Capre!"**



**Liliana Segre: "Io so cosa significa essere clandestina. Ma come faccio a gridarlo a chi erge muri?"**



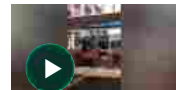
**"Bohemian Rhapsody" in napoletano conquista il web**



**Nuova battuta sessuale di Berlusconi. "Prima sei per notte, ora dopo la terza mi addormento"**



**L'azienda non lo paga, lui distrugge l'hotel appena finito di costruire**



**Dori Ghezzi omaggia Fabrizio De André con "Il suonatore Jones"**



**Yalitza Aparicio apprende della nomination come migliore attrice. La reazione è commovente**

